



Sommari / Abstracts

■ **Giuseppe Galasso**

Il Mezzogiorno di Braudel

Sulla base di considerazioni non esclusivamente geografiche, Fernand Braudel ritiene che il Mediterraneo abbia superato i confini della propria storia verso l'unitario continente formato da Europa, Africa e Asia, senza per questo annullare la sua peculiarità, e che dunque non sia un "Mezzogiorno", bensì uno scenario centrale della "storia universale" propria di quella triade. Nel Mediterraneo da lui disegnato con molteplici caratteri sia di uniformità che di rottura, e col criterio storiografico dello "scambio" come fondamento della dialettica storica, Braudel sente come suo specifico "Mezzogiorno" quello del Mediterraneo occidentale, comprendente l'Italia peninsulare e insulare, la penisola iberica a sud della linea Barcellona-Madrid-Lisbona, l'"Africa mediterranea". In questo ambito ciò che meno appare in evidenza è il Mezzogiorno d'Italia, che pure è tutt'altro che assente nelle pagine di Braudel e vi emerge ripetutamente con rilievo, e però più nella sua parte siciliana che in quella napoletana, anche se Napoli è vista e sentita come un caso eminente della mediterraneità urbana.

Parole chiave: Braudel, Mediterraneo, Mezzogiorno, Napoli, Sicilia.

Braudel's Mezzogiorno

On the grounds of considerations which are not merely geographic, Fernand Braudel believes that the Mediterranean has gone beyond its own historic borders in the space of the unitary continent formed by Europe, Africa and Asia, without, for this reason, losing its peculiarity. It is then no longer a Mezzogiorno, but a central scenario of the 'universal history' which comprehends that triad. In the Mediterranean area as it is depicted by him, with its various traits both of uniformity and of rupture, and with the historiographic criterion of the 'exchange' meant as foundation of historical dialectic, Braudel feels that western Mediterranean - including insular and peninsular Italy and the Iberian peninsula south of the Barcelona-Madrid-Lisbon line, and "Mediterranean Africa" - would be the area for his own Mezzogiorno. Within this context, what is less often highlighted is the Mezzogiorno of Italy itself, which is nevertheless all-too present in Braudel's pages and there appears with much emphasis, more so in

the Sicilian than in the Neapolitan section, even though Naples is looked at and felt as a prominent example of urban Mediterraneanness.

Keywords: Braudel, Mediterranean, Mezzogiorno, Naples, Sicily.

■ Scipione Guarracino

Il Mediterraneo tra Cristianità, Ebraismo e Islam

Il valore della coppia di opposti Occidente/Oriente è sempre molto dubbio, ma diventa nullo se prendiamo come area di osservazione il Mediterraneo. Ebraismo, Cristianità e Islam sono stati, in successione e contemporaneamente, alcuni dei molti "inquilini" del Mediterraneo e protagonisti della sua storia; fra di loro si sono realizzati rapporti di conflittualità e discriminazione, ma anche di interazione e scambio. Ciò è conforme alle «regole della mediterraneità», che invitano agli scambi economici, alle migrazioni e agli incroci di popolazioni, alle ibridazioni di culture e tecniche, il tutto facilitato dal primato dell'urbanità, nel doppio senso di urbanesimo e civiltà urbana. È stato nelle città, nei loro rapporti interni e nelle relazioni reciproche, che il linguaggio dello scambio si è sovrapposto meglio a quello del conflitto, più intensamente e più a lungo nel mondo musulmano, prima arabo e poi ottomano, e in particolare nelle aree di frontiera costituite dalla Spagna e dalla Sicilia: qui la disposizione allo scambio è riuscita a proseguire anche oltre la riconquista cristiana. Assai più della differenza di religione, si è poi dimostrato incompatibile con la mediterraneità il processo di costruzione dello stato moderno, come stato assoluto e come stato nazionale. Dal XV al XX secolo questo processo ha costantemente disfatto, con le espulsioni e l'eliminazione fisica, la tolleranza e l'eterogeneità religiosa, etnica e culturale. Successivamente i processi di industrializzazione e di costruzione dell'unione europea hanno attratto i paesi del Mediterraneo nord-occidentale verso l'Europa, separando più nettamente le sponde del Mediterraneo e decretando la crisi se non anche la fine di quel mondo.

Parole chiave: Cristianità; Ebraismo; Islam; Occidente/Oriente; Mediterraneo; regole della mediterraneità; stato moderno; Europa.

The Mediterranean between Christianity, Ebraism and Islam

The value of the usual West/East dichotomy ought to be considered with caution. For instance, if we take the Mediterranean area, this cannot be taken into account at all means. Judaism, Christianity and Islam were, one after the other and sometime at the same time, "neighbours" and protagonists of the history of the Mediterranean area. Rows and forms of discrimination as well as interactions and exchanges took place among them. This well fits into the so-called rules about "Being Mediterranean" (i.e. Mediterraneanness), which invite to economic exchanges, migrations, cross-breeding of peoples, cultures and techniques. The primacy of urbanity meant as both urbanisation and urban civilisation made such a process easier to happen. Thanks to the internal and reciprocal relations between the cities, the language of exchanges more strongly imposed itself upon the language of conflicts, and more especially so within the Muslim world, starting with the Arab one and following with the Ottoman one and, more specifically, in such frontier areas as Spain and Sicily: it is there that the inclination towards exchanges survived all along the Christian conquest. The process of building up the Modern State as an absolute

State and a national State has proved to be unsuited to the Mediterranean being (the so-called Mediterraneanità) more than the different nature of religions that were encountered. From the Fifteenth to the Twentieth century, due to its refusals and physical exclusion, such a process constantly undid tolerance as well as religious, ethnic and cultural forms of diversity. The various stages of Industrialisation and of the creation of the European Union attracted North-West Mediterranean countries towards Europe, making Mediterranean shores more separate the ones from the others and leading to the crisis if not the end of that world itself.

Keywords: Christianity; Judaism; Islam; West/East; Mediterranean; rules on being Mediterranean; Modern State; Europe.

■ Laura Luzi

«Inviti non sunt baptizandi». La dinamica delle conversioni degli Ebrei

La prassi di imporre conversioni forzate, attraverso i battesimi *in vitis parentibus*, le denunce e le offerte, di bambini ma anche di adulti, colpisce i nuclei ebraici e rientra in una politica di proselitismo operata con più insistenza da parte delle autorità religiose, soprattutto in concomitanza con i maggiori fermenti innovatori. Essa tocca punti rilevanti quali la gestione della potestà sui figli, le dinamiche di relazione e potere all'interno delle famiglie, la creazione di famiglie in parallelo, la posizione della donna e il suo diritto all'autodeterminazione in ordine al proprio corpo, il mutato statuto del feto dal diritto romano, addirittura lo *status* e la potestà sui nascituri, il problema della maggiore età, come pure le forme di manifestazione della volontà e la validità delle testimonianze. Il testo ricostruisce la dinamica delle conversioni degli ebrei anche attraverso l'analisi di fonti del diritto comune, nonché dell'opera ordinatrice del Lambertini, papa Benedetto XIV.

Parole chiave: Battesimi forzati; Ebrei; Benedetto XIV, *Aviae neophitae*, *Postremo mense*, *De baptismo Judaeorum*.

«Inviti non sunt baptizandi». The dynamics of Jews' conversions

The practice of imposing forced conversions, through in vitis parentibus baptisms, denunciations and offerings of children as well as of adults, affects Jewish families and is part of a policy of proselytism which is being carried out with more and more persistence by religious authorities. This is especially so at a time of major innovative turmoil. Such a policy touches upon relevant issues such as the handling of parents' rights over their own children; the dynamics of relationship and of power within families; the creation of parallel families; women's position and right of self-determination especially as far as their body is concerned; the changed status of foetus as conceived by Roman law; parents' status and rights over the yet-to-be born babies; the problem of reaching legal age as well as the forms through which such conversions are wanted and depositions are considered valid. The text traces the dynamics of Jews' conversions even by way of analysing the sources of common law together with the organizing work of Lambertini, Pope Benedict XIV.

Keywords: Forced baptisms; Jews; Benedict XIV; *Aviae neophitae*, *Postremo mense*, *De baptismo Judaeorum*.

■ Maurizio Vesco

Librai-editori veneti a Palermo nella seconda metà del XVI secolo

In occasione del celebre cantiere per la rettifica, l'ampliamento e il prolungamento sino al piano della Marina della medievale strada del Cassaro, Giovan Francesco Carrara, il più importante libraio-editore attivo a Palermo nella seconda metà del XVI secolo, giunto all'apice della propria fortuna economica, diede avvio alla costruzione lungo la nuova arteria stradale di una monumentale dimora per la propria famiglia, contraddistinta da una piena adesione a un linguaggio architettonico moderno e aggiornato. Nuove acquisizione documentarie, che mettono in luce la varietà delle attività imprenditoriali intraprese, le modalità di organizzazione del lavoro all'interno dell'azienda familiare, nonché i complessi rapporti con altri librai ed editori siciliani e italiani, consentono di delineare in maniera più completa e organica rispetto al passato la figura del libraio-editore veronese, che si rivela personaggio chiave del mondo dell'editoria e del commercio librario del Cinquecento siciliano.

Parole chiave: Cinquecento, Palermo; editori; librai; architettura palaziale.

Venetian booksellers and editors in mid-Sixteenth-century Palermo

On the occasion of the notorious construction site for the rectification, the expansion and the continuation to the Marina area of the Medieval "Cassaro" street, Giovan Francesco Carrara, the most important bookseller-editor during the second half of Sixteenth-century Palermo, at the peak of his economic power, started off the construction of a monumental dwelling for his own family on the new arterial road. This was characterised by a strict adherence to a modern and updated architectural language. New source material highlights the complex relationships with other Sicilian and Italian booksellers and editors and allows to more extensively outline the image of the Veronese bookseller and editor, who turns out to be a key figure of the publishing industry and book commerce in Sixteenth-century Sicily.

Keywords: Sixteenth-century; Palermo; editors; booksellers; building architecture.

■ Orazio Cancila

Giolitti, la Banca d'Italia, la Navigazione Generale Italiana e il salvataggio di Casa Florio (1908-1909)

Il saggio ricostruisce i complessi rapporti tra 1) Casa Florio, la più prestigiosa famiglia siciliana tra Ottocento e Novecento, ormai sull'orlo del fallimento, 2) la Navigazione Generale Italiana, di cui essa deteneva un consistente pacchetto azionario, 3) il governo Giolitti, impegnato a rompere il monopolio della compagnia armatoriale ma anche a salvare le attività industriali degli indebitatissimi Florio, 4) la Banca d'Italia, sollecitata dal governo a farsi carico di un piano di salvataggio della Casa palermitana ma anche a favorire la nascita di alternative alla Navigazione Generale Italiana, 5) la Banca Commerciale Italiana, del cui CdA Ignazio Florio pure faceva parte, interessata a sua volta a rafforzare il monopolio della Navigazione Generale, da essa controllata, ma anche a rientrare dall'elevatissimo credito vantato nei confronti dei Florio. L'improvviso voltafaccia di Ignazio Florio fece fallire il piano messo a punto dalla Banca d'Italia, ma ad

avvantaggiarsene fu solo la Banca Commerciale, che favorì una soluzione alternativa rivelatasi poi molto disastrosa per la Casa palermitana.

Parole chiave: Ignazio Florio; Navigazione Generale Italiana; Giovanni Giolitti; Banca d'Italia; Bonaldo Stringher; Banca Commerciale Italiana; Erasmo Piaggio; Palermo.

Giolitti, the Bank of Italy, the Navigazione Generale Italiana and the Rescue of Casa Florio (1908-1909)

The article retraces the complex relationships between: 1) Casa Florio, the most prestigious Sicilian family on the brink of bankruptcy between the end of the Nineteenth century and the beginning of the Twentieth century, 2) the Navigazione Generale Italiana, of which Casa Florio detained a consistent block of shares 3) the Government run by Giolitti, involved in breaking off the monopoly of the shipowning company and in rescuing the industrial activities of the indebted Florios, 4) the Italian Bank of Commerce - whose board of directors Ignazio Florio was a member of - who were interested in reinforcing the monopoly of the "Navigazione Generale", which they controlled, as well as in having back the huge amount of money Florio owed them. The latter's sudden change of mind led to the failure of the plan outlined by the Bank of Italy, of which only the Bank of Commerce took advantage, by reaching a solution that was to be catastrophic for the Palermitan Casa.

Keywords: Ignazio Florio; Navigazione Generale Italiana; Giovanni Giolitti; Bank of Italy; Bonaldo Stringher; Italian Bank of Commerce; Erasmo Piaggio; Palermo.

■ **Giuditta Fanelli**

L'architettura siciliana tra Medio evo ed Età moderna

Attraverso le più rilevanti opere di urbanistica e di architettura realizzate in Sicilia nel Quattrocento e nella prima metà del XVI secolo, è delineata l'attività artistica dei protagonisti, che introdussero nell'architettura religiosa e civile la stagione dello stile gotico catalano, con il prezioso apporto degli intagliatori maiorchini, ed il nuovo linguaggio della Rinascenza italiana. Le grandi fabbriche delle cattedrali si relazionano agli spazi urbani con imponenti portici e magnifici portali. La dimora signorile, pur mantenendo simboliche torri merlate, si conforma attorno al patio loggiato con scala scoperta e mostra sulla strada ampi portali e sequenze regolari di eleganti finestre. In questo filone, specialmente a Palermo, si impone la figura di Matteo Carnilivari che coniuga magistralmente in una personale sintesi elementi architettonici gotico-catalani nella rinnovata spazialità. Nella realizzazione *ex novo* di alcune chiese palermitane si sperimenta l'adesione al nuovo linguaggio.

Parole chiave: Architettura; Sicilia; gotico-catalano; arco durazzesco; scala scoperta; Carnilivari.

Sicilian architecture between Middle Ages and the Modern Age

Through the most important works of town planning and of architecture carried out in Sicily during the Fifteenth century and during the first half of the Sixteenth century, the artistic activity of those who brought Gothic-Catalan style to religious and civil architec-

ture with the precious contribution of maiorchini wood carvers and the new language of Italian Rinascenza is outlined. Such major works as the cathedrals relate to urban spaces through imposing arcades and splendid portals. The genteel dwelling, while maintaining its symbolic crenellated towers, shapes itself all along the arcaded patio and its opened-air-stairs while leading into the street with its wide portals and its regular sequence of elegant windows. On this example, chiefly in Palermo, the work of Matteo Carnilivari imposes itself for its excellent conjugation of an-all personal synthesis of Gothic-Catalan architectural elements and a renewed spatiality. Adherence to this unusual language is experimented through and exemplified by the all-new completion of some Palermitan churches.

Keywords: Architecture; Sicily; Gothic-Catalan; "durazzesco" arches; opened-air stairs; Carnilivari.

■ Lavinia Pinzarrone

La «Descrittione della casa e famiglia de' Bologni» di Baldassare di Bernardino Bologna

È la trascrizione di un manoscritto seicentesco della Biblioteca Comunale di Palermo attribuito a Baldassare Bologna, in cui l'autore, attraverso una efficace ricostruzione storica delle vicende politiche e personali che videro coinvolti i Bologna, offre una preziosa testimonianza dell'immagine che essi stessi volevano fornire ai loro discendenti: quella di un gruppo dirigente saldamente legato alla Corona e ai lignaggi più illustri del Regno di Sicilia.

Parole chiave: Beccadelli-Bologna; libro di famiglia.

The «Descrittione della casa e famiglia de' Bologni» by Baldassare di Bernardino Bologna

This is the transcription of a Seventeenth-century manuscript from the Municipal Library of Palermo which has been attributed to Baldassare Bologna. Through a successful historical reconstruction of the political and personal events involving the Bologna family, the author gives evidence of the image that the members of his family wanted to transmit to their descendants, i.e. that of a ruling group with strong links with the Crown and with the most prominent lineages in the Kingdom of Sicily.

Keywords: Beccadelli-Bologna; family book.